

V'è raffigurato il Giudizio universale da un'artista rozzo ma efficace del secolo XIII.

Il Consiglio ospitaliero di S. Zeno si lagnò in questa occasione presso il R. Prefetto perchè si eressero le armature senza avvertirlo; ma se fu colpa, si può dir *felix culpa*, perchè diede il modo di bene apprezzare questa opera interessante. (fig. 162).

*Porta di bronzo scolpita.* - Nel 1904 si seppe dell'offerta di un antiquario di vendere bronzi della porta S. Zeno. L'Ufficio, informandone il Ministero, osservò che la posizione deserta favoriva il furto, senza essere favorevole, ben inteso, alla vendita. E l'Ufficio fu facile profeta.

In attesa dei ladri i monelli si divertivano a lanciar sassi, e due inglesi documentatori portarono al Municipio un ciotolo, che aveva servito a quest'uso.

L'Ufficio, a cui erano pervenuti i reclami da parte del Municipio, come da parte del Ministero, riconobbe che la chiesa di S. Zeno posta in quartiere popolare remoto è troppo facilmente esposta a questi atti vandalici.

Forse il rimedio più radicale sarebbe quello di riaprire al culto l'ex chiesa di S. Procolo, la quale basterebbe ai bisogni della popolazione di quel quartiere, cingendo con una cancellata, tenuta però a grande distanza, la facciata di S. Zeno.

Il Ministero approva il progetto, e intanto prega l'Ufficio di adoperarsi presso il Municipio di Verona per sorvegliare i monelli.

Ma se i monelli continuarono a divertirsi a maltrattare i bronzi, se non coi sassi, logorano le sculture in marmo greco che collo sfregamento, danno odor di uova fracide, delizioso, per quel che pare, a certi nasi, la porta non fu meglio difesa dai ladri, che rubarono due piccoli quadri di bronzo scolpiti del battente di destra, dopo aver invano tentato di svelere qualcuno dei maggiori e le sculture continuano ad essere sfregate.

*Rimedi.* - La Commissione provinciale, radunata in seguito al furto suggerì i seguenti provvedimenti:

coprire con porta mobile di lamiera la parte inferiore della porta nelle ore della mattina e della sera.

assicurare meglio le varie formelle;

illuminare l'andito della porta;

aprire nella parete di fondo della bussola vetrate che permettano di scorgere dalla chiesa chi viene a contatto coi bronzi.



Fig. 162 - Chiesa S. Zeno. Giudizio universale.